



Uffici Stampa

Comunicato Stampa

Beko: impossibile un accordo senza impegno vero che escluda i licenziamenti

Nell'incontro tenutosi oggi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Beko non ha dato le risposte che chiedevamo su alcuni punti dirimenti per poter pensare di arrivare ad un accordo.

Sui piani industriali, alcune delucidazioni sono state date e alcuni impegni sono stati presi sui nuovi prodotti da assegnare a Cassinetta, Comunanza, Melano, nonché sulle nuove attività di Carinaro, ma chiediamo un immediato confronto di dettaglio in ciascun stabilimento che chiarisca articolazione e ricadute degli investimenti e delle missioni produttive. Al contempo nelle funzioni di staff e di ricerca la riduzione degli esuberi è insoddisfacente, passando da 678 a 500, di cui circa 270 in Lombardia, 210 a Fabriano e 20 sparsi negli altri siti.

Nel complesso restano in Italia ben 1.284 esuberi, di cui 312 a Cassinetta, 64 a Melano, 80 a Comunanza, 40 a Carinaro e 288 a Siena, sito per cui è prevista la fine della produzione a fine anno e per cui ancora non c'è una soluzione alternativa.

Non abbiamo ricevuto una risposta accettabile nemmeno sugli incentivi all'esodo, assai inferiori a quelli pattuiti in passato, né sugli ammortizzatori sociali, che noi chiediamo conservativi con meccanismi di rotazione e in ogni caso tali da escludere davvero i licenziamenti.

Prima del prossimo incontro al Mimit fissato per il 2 aprile pomeriggio, abbiamo chiesto al Governo di coinvolgere le Regioni Lombardia e Marche per tentare di scongiurare la chiusura dei centri ricerca. In ogni caso per poter davvero ipotizzare una intesa occorre risolvere i nodi decisivi della trattativa, a incominciare dalla acquisizione del sito di Siena da parte del pubblico.

Roma, 25 marzo 2025

Uffici Stampa Fim, Fiom, Uilm, Uglm